COMUNE DI VALBREMBO

PROVINCIA DI BERGAMO

Tel. 035 527068 Fax 035 528508

Ufficio Anagrafe 035 4378703 fax 035 4378696 - Ufficio Tecnico 035 527908

Polizia Municipale 035 4378070 – Biblioteca Comunale 035 4378050

Prot. n.

RACCOMANDATA A.R.

Egregio Signor Presidente
della Provincia di Bergamo

Egregio Signor Assessore all'Ambiente
della Provincia di Bergamo

Egregio Signor Presidente
Del Parco dei Colli di Bergamo

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Bergamo

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Almè

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Villa d'Almè

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Ponteranica

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Sorisole

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Paladina

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Almeno S.S.

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Ubiale Clanezzo

Egregio Signor Sindaco
del Comune di Sedrina

e, p.c. Egregio Signor Consigliere Provinciale
Marco Salvi

e, p.c. Egregio Signor Consigliere Comunale
Eugenio Aversa

LORO SEDI

Sig. Presidente della Provincia di Bergamo
Sig. Assessore all'ambiente della Provincia di Bergamo
Sig. Presidente del Parco dei Colli di Bergamo
Sigg. Sindaci e Consiglieri in indirizzo

Il depuratore di Valbrembo, realizzato dal Consorzio del Parco dei Colli di Bergamo nel corso degli anni 90 ed entrato in funzione, per il primo lotto nel 1996 e per il secondo lotto nel 2002 ha certamente rappresentato un interessante esempio di cooperazione istituzionale efficace nei suoi intendimenti iniziali, che ha visto il Consorzio del Parco dei Colli di Bergamo svolgere, nel passato come nel presente, il fondamentale ruolo di volano e di stimolo a questa iniziativa.
A fronte dello sforzo fatto dal Parco non è però corrisposta la stessa sensibilità e la stessa attenzione da parte dei Comuni coinvolti che, in primis, si dovevano accollare l'impegno, l'onere e la responsabilità di gestire questa potente macchina di bonifica ambientale.
La storia dei rapporti tra Amministrazioni locali e Consorzio Parco a partire dal 1996 testimonia da una parte l'egoismo istituzionale di chi, nella fattispecie i Sindaci dei Comuni che gravitano sul bacino idrografico del Quisa, doveva in prima persona preoccuparsi di organizzare una efficiente macchina gestionale e dall'altro chi, Direttivo prima, Commissario Straordinario e Consiglio di Amministrazione poi, si è trovato a gestire l'impianto condizionato dalla necessità di dover "far girare" il processo di depurazione a costi contenuti per ridistribuire ai comuni le cosiddette ***"economie di gestione"***.
Il risultato di ciò, al di là della polemica, è anche rappresentato dalle foto allegate e da decine di altre che per carità di patria non allego.

La deprecabilità di questa situazione raggiunse il suo apice nel 2003 quando risultavano ancora non collettati al depuratore, per la mancanza, si diceva, di un tubo lungo 500 metri, i reflui provenienti dai Comuni di Ponteranica (per un totale di 1400 abitanti) e Sorrisole (per un totale di 2800 abitanti). Risultato: i reflui di ben 4000 abitanti finivano ancora direttamente nel Quisa malgrado aver realizzato un impianto di depurazione costato alle tasche del contribuente ben circa 20 miliardi di vecchie lire.

Oggi a distanza di due anni dobbiamo rilevare con amarezza che il problema non ha ancora trovato una sua concreta definitiva soluzione.
Si è infatti tamponato con un intervento provvisorio e la dichiarazione di voto allegata, esposta nella seduta dell'assemblea del Consorzio del 30 settembre u.s., ripercorre nel dettaglio le vicende di questi anni con tutte le sue contraddizioni e i suoi paradossi.
Il vezzo purtroppo era ed è ancora oggi di risparmiare sulle spese di gestione, per permettere ai Comuni (compreso quello dello scrivente), di recuperare dalla tariffa di depurazione che i Cittadini pagano, somme di denaro da destinare ad altri servizi: Per quasi tutti, ma non per lo scrivente, la tutela dell'ambiente sembra essere il parente povero che può aspettare.

Negli anni passati, come semplici cittadini di Valbrembo sensibili ai temi ambientali, e non come organo istituzionale, abbiamo segnalato alle Autorità che gestivano l'impianto ciò che a nostro avviso sembrava non funzionare: sfioratori che non svolgevano a pieno il loro compito a nord del depuratore, immissioni anomale nell'impianto che ne compromettevano il processo depurativo, scarichi di fango, di schiume, di nafte e similari all'effluente del depuratore nel fiume Brembo. (come in parte documentato dalle fotografie allegate).

La risposta degli organi tecnici preposti era sempre la stessa: ***" l'impianto funziona perfettamente, le analisi lo certificano".***
Con scetticismo ne prendevamo atto, ma le nostre perplessità permanevano e permangono tuttora.
Oggi in qualità di legali rappresentanti istituzionali del Comune di Valbrembo, e non come allora, semplici cittadini, non vogliamo più avere perplessità in merito, ed allo scopo dedicheremo al depuratore consortile quella particolare attenzione che attualmente viene dedicata a tutti gli scarichi civili e industriali della nostra Comunità.
Avere cura dell'ambiente significa per noi porre in atto, come del resto dal nostro insediamento stiamo facendo, semplici ma efficaci strumenti di controllo che permettono di "governare il sistema" scarico dei reflui sul nostro territorio.

Dispiace constatare che già lo scorso anno (vedere copia lettera allegata del Dirigente Servizio Acque della Provincia di Bergamo), i competenti uffici della Provincia avevano indicato gli strumenti operativi sui quali agire per controllare lo scarico dei reflui in fognatura: regolamenti da far rispettare e mappatura degli scarichi sui singoli territori comunali, consigli e obblighi che in parte sono rimasti lettera morta, visto che i fenomeni di immissioni anomale all'ingresso del depuratore provenienti dai comuni a monte dell'impianto stesso si ripetono frequentemente.

Invitiamo pertanto i Sindaci in indirizzo, a rispettare le indicazioni della Provincia, e soprattutto a rispettare le disposizioni legislative in merito. Allo scopo ci permettiamo consigliare di adottare le stesse iniziative di controllo del territorio già in atto nel comune di Valbrembo, in ossequio al regolamento di collettamento e depurazione adottato con delibera n. 9 del 22.10.2003 dall' Assemblea Consortile del Parco dei Colli di Bergamo e successivamente recepito dai singoli Consigli Comunali di ogni Comune.
L'impegno dei Sindaci nel far rispettare il succitato regolamento è indispensabile per la tutela dell'ambiente, in particolar modo per quello di Valbrembo che, ospitando l'impianto, riceve tutti i reflui dei Comuni a monte collettati.
Risulta evidente che eventuali negligenze dei Sindaci nella attenta applicazione di questo regolamento, possono compromettere il regolare funzionamento del processo di depurazione, danneggiando il territorio di Valbrembo a valle del depuratore.

Ed è soprattutto per responsabilizzare le Amministrazioni delle Comunità collettate che recentemente l'attuale Amministrazione di Valbrembo ha creduto di poter dare il suo contributo attivo alla costituzione di una Società che gestisse in modo autonomo l'impianto **puntando prima di tutto alla qualità del processo depurativo.**
Le recenti vicende hanno dimostrato che il nobile intento di alcune amministrazioni per cambiare direzione rispetto al passato non ha trovato per il momento il pieno consenso di tutti. Ancora una volta sono emerse preoccupazioni di tipo economico, tante parole, pochi fatti, e la storia si è ripetuta.
Oggi non ci rimane, per il momento, che constatare il fallimento del tentativo di costituire questa nuova società e, per non assumerci appieno le nostre responsabilità, abbiamo ridelegato il CdA del Parco dei Colli di Bergamo il compito di gestire l'impianto anche per l'anno 2006 autorizzandolo a bandire una nuova gara di appalto per la gestione tecnica della struttura.

Su questo punto, anche per l'esperienza maturata in questi anni di attenzione al problema, ci siamo permessi di suggerire agli organi che dovranno gestire le procedure di gara alcuni significativi indirizzi sui quali invitiamo a non transigere.

> **che venga fornito alla Assemblea dei Sindaci (comproprietari dell'impianto) e venga allegato al capitolato di gara di appalto il dettaglio delle relazioni trimestrali di intervento manutentivo programmato eseguite in questi sette anni di gestione; ciò al**

fine di conoscere se sono stati rispettati dal gestore uscente tutti gli impegni assunti e previsti dal capitolato di manutenzione preventiva dell'impianto, e renderci così edotti sulle attuali reali condizioni del depuratore che ci viene restituito.

2. **che venga utilizzato lo stesso capitolato d'appalto in vigore dal 1998, ovviamente aggiornato agli attuali parametri e con l'esclusione della gestione dei fanghi, che verrà appaltata a parte.**
3. **che nella definizione delle condizioni di capitolato vengano previste forme di aggiudicazione che prevedano l'automatica esclusione dalla gara di Società che operino eccessivi ribassi d'asta.(Non crediamo sia normale appaltare con un ribasso d'asta simile a quello praticato nella gara del 1998 per l'ovvio e ben comprensibile motivo di non indurre l'impresa vincitrice dell'appalto ad un recupero dei costi scontati praticando economie sul processo depurativo a scapito della qualità).**

Confidiamo nella sensibilità degli organi tecnici delegati affinché queste semplici ma indispensabili precauzioni trovino la loro conseguente coniugazione nel capitolato d'appalto.
Comunque vada a finire la futura gestione, che sia una Società dei Sindaci, che sia il Parco dei Colli di Bergamo, che sia un gestore delegato dalla ATO, l'Amministrazione di Valbrembo non abdicherà al proprio ruolo di controllore del territorio. Il nostro compito di seria ed attenta tutela dell'ambiente ci impone, dal primo gennaio 2006, intervenire ogni qualvolta riterremo lo scarico non conforme ai parametri di tolleranza **non solo quantitativa ma soprattutto qualitativa e visiva dei reflui scaricati dall'impianto sul nostro territorio, nell'alveo del fiume Brembo. E ciò non solo con semplici segnalazioni, come sempre fatto nel passato, ma anche con formali denuncie agli organi competenti.**
Il resto, se i presupposti sono quelli che hanno caratterizzato questi primi anni di gestione, non ci interessa.

Cordiali Saluti

Dalla residenza comunale, 07 ottobre 2005

Il Sindaco di Valbrembo
Gianleo Bertrand Beltramelli

ALLEGATI:

lettera della Provincia di Bergamo del 08.04.2004 prot.n. 43098
ns. dichiarazione di voto nell'Assemblea Consortile Parco dei Colli del 30.09.2005

documentazione fotografica riguardante :
effluente nel Brembo dal Depuratore di Valbrembo
sfioratore di un collettore a nord di Valbrembo prima del depuratore con conseguente immissione nel Brembo di un fiume di fogna

EFFLUENTE NEL BREMBO DEL DEPURATORE DI VALBREMBO

EFFLUENTE NEL BREMBO DAL DEPURATORE DI VALBREMBO

SFIORATORE DI UN COLLETTORE A NORD DI VALBREMBO, PRIMA DEL DEPURATORE CON CONSEGUENTE IMMISSIONE NEL BREMBO DI UN FIUME DI FOGNA